

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "e-VerGREEN" E OPERE CONNESSE

COMUNI DI SANTHIÀ (VC) E CARISIO (VC)

Potenza energetica impianto: 76.6 MWp

Proponente

EG EDO S.R.L.

VIA DEI PELLEGRINI 22 - 20122 MILANO (MI) - P.IVA: 11616350960 - PEC: egedo@pec.it

EG Edo S.R.L.

Via dei Pellegrini, 22
20122 Milano (MI)
P. IVA/C.F. 11616350960

Progettazione

DOTT. FOR. EDOARDO PIO IURATO

Lungo Po Antonelli, 21 - 10153 TORINO (TO)

P.IVA 10189620015 - PEC: envicons@legalmail.it



Collaboratori

--
--
--

Coordinamento progettuale

DOTT. FOR. EDOARDO PIO IURATO

Lungo Po Antonelli, 21 - 10153 TORINO (TO)

P.IVA 10189620015 - PEC: envicons@legalmail.it

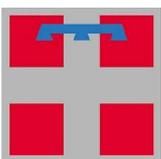
Titolo Elaborato

Inquadramento aree idonee D.L. 199/2021

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILENAME	RIFERIMENTO	DATA	SCALA
Definitivo	FTV22CP05-AMB-R-21	--	--	09/02/2023	--

Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	09/02/2023	--	DFEPI	DFEPI	ENF



Inquadramento Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.

Preambolo	2
1. Il Progetto	3
2. Focus normativo	5
3. Inquadramento Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.	7
3.1. Ricognizione degli elementi di pianificazione, tutela e valorizzazione del territorio	7
3.2. Individuazione delle Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.	10
Tavola 1- Mappatura delle Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.	11
4. Conclusioni	12

Preambolo

La società **EnviCons S.r.l.** – sede legale in Lungo Po Antonelli n° 21, Torino, P.I. 10189620015, ha ricevuto incarico dalla società Enfinity Solare S.r.l. – in rappresentanza della EG EDO S.r.l. Sede legale: via dei Pellegrini, 22, 20122 Milano (MI), partita iva e codice fiscale 11616350960 -, per la **redazione di un approfondimento in merito alla sussistenza dei requisiti di cui al comma 8 Art. 20 del D.L. 199/2021 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili” - inerente alla realizzazione di un progetto di produzione agro-energetica sostenibile (c.d. Agrivoltaico)** con le seguenti caratteristiche:

- Potenza nominale complessiva: 76.6 MWp
- Superficie catastale interessata: 140.53 ha
- Superficie di impianto recintata: 103.73 ha
- Superficie destinata alle attività agricole: 134.81 ha
- Classificazione architettonica: impianto a terra
- Ubicazione: Regione Piemonte; Provincia di Vercelli;
Comune di Santhià → area di impianto e parte delle opere di rete;
Comune di Carisio → parte delle opere di rete.
- Particelle superficie catastale disponibile: F.7 P.1, 2, 10, 45 – F.8 P.1, 25, 27, 28, 70, 82, 105, 121, 134, 154, 162 – F.9 P.9, 21, 165, 166, 168, 169, 170, 176, 177 – F.10 P.1, 2, 86, 88, 90 – F.12 P.285, 294
- Particelle superficie di impianto recintata: F.7 P.1 – F.8 P.1, 25, 70, 82, 121, 134, 154, 162 – F.9 P.21, 169 – F.10 P.1, 2, 86, 88, 90
- Ditta proponente: EG EDO S.r.l.

L’obiettivo del presente documento è, pertanto, quello di fornire un inquadramento del sito di progetto in relazione alla disciplina che individua le superfici e le aree idonee (c.d. “*ope legis*”) per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili di cui al comma 8 Art. 20 del D.L. 199/2021 e s.m.i. in ottemperanza alla “Richieste perfezionamento atti” del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica | Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS con nota del MiTE Prot. n. 6558 del 18/01/2023 nell’ambito della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006 - Codice procedura 8435.

1. Il Progetto

Il progetto qui presentato trova le sue radici in alcune delle principali sfide del 21° secolo. Da un lato il riscaldamento globale con l'esigenza di un **rapido passaggio da fonti convenzionali non rinnovabili** (come petrolio, gas e carbone) **a un più efficiente e meno inquinante mix di energie rinnovabili** (i.e. "transizione energetica"). Dall'altra il progressivo aumento della popolazione mondiale, che oltre a portare con sé l'incremento di domanda di energia, comporta anche un aumento della domanda in termini di cibo e, quindi, di preservazione della capacità produttiva delle terre coltivabili. A questi due elementi, già di per sé strategici, **la recente crisi tra Russia e Ucraina - e le conseguenti sanzioni - hanno fatto emergere la necessità di una maggior indipendenza energetica nazionale** (e in generale di tutta la UE) **funzionale sia a una minor dipendenza da Paesi governati da politiche discutibili sia a garantire la piena autonomia degli approvvigionamenti (anche in ottica di calmierazione dei prezzi).** Non ultima, infine, la necessità di un **rafforzamento del comparto agricolo che, attraverso logiche moderne, consenta un'ormai indispensabile ricambio generazionale in agricoltura.**

In risposta a quanto rappresentato, il progetto "e-VerGREEN"¹ intenderebbe contribuire al **progressivo raggiungimento degli ambiziosi obiettivi sopra descritti, creando un ponte tra tradizione e innovazione, tra passato e futuro, tra locale e globale** (che gli scriventi amano definire "glocale") **in cui le esigenze collettive d'insieme non entrano in competizione con le esigenze del territorio, ma divengono motore di opportunità e sviluppo sostenibile, equo e duraturo.** In quest'ottica, la sinergia tra modelli di agricoltura 4.0² e l'installazione di pannelli fotovoltaici di ultima generazione, potrà garantire una serie di vantaggi a partire dalla concordanza di intenti tra produzione energetica e agricoltura, fino ai più concreti risultati pratici: dall'ottimizzazione dei trattamenti, alla produttività quali-quantitativa dei raccolti, sino all'incremento della redditività e alla creazione di posti di lavoro.

L'impianto agrivoltaico oggetto di studio è stato ideato e progettato in un tavolo di lavoro condiviso tra esperti dei vari settori. Agronomia, Ambiente e Paesaggio, quindi, sono stati trattati come elementi imprescindibili di progettazione alla stregua dell'ingegneria impiantistica, strutturale ed elettrica. Il risultato vorrebbe ambire a un **bilanciamento ottimale tra l'utilizzo della fonte solare, le produzioni agro-alimentari e la tutela dell'ambiente,** in ragione sia dei "Criteri Generali" previsti dai vari documenti normativi, sia delle c.d. "Buone Pratiche" capaci di minimizzare (sino ad annullare) le esternalità negative.

Entrando nel merito specifico, il progetto e-VerGreen prevede la realizzazione di un **impianto agrivoltaico installato a terra con una potenza di picco complessiva pari a ~76.6 MWp** (con una produzione di circa 126 GWh/anno) **secondo un connubio virtuoso tra la produzione energetica e le attività agricole** (agricoltura conservativa con rotazione colturale), **al fine di soddisfare - in termini di sostenibilità ambientale -, il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle sue risorse.** In termini impiantistici, **al fine di consentire adeguati spazi per il passaggio dei mezzi agricoli, i pannelli fotovoltaici verranno organizzati in stringhe costituite da inseguitori monoassiali a doppia vela installate "a terra",** per un totale di n° 127'712 moduli bifacciali in silicio monocristallino (e n° 17 *inverters* di tipo centralizzato). **Le strutture di sostegno, in acciaio zincato opportunamente dimensionate per resistere alle raffiche di vento, saranno infisse nel suolo tramite ordinari sistemi a pressione** (senza l'utilizzo di materiali cementizi o bituminosi). La superficie di progetto è di circa 103 ha (su complessivi ~140 ettari catastali, nella disponibilità del Proponente), mentre la superficie coltivata sarà di circa 134 ha.

La parte agro-ambientale prevede, invece, la perpetuazione dell'uso agricolo delle aree di progetto, con rafforzamento della filiera agricola e ambientale locale attraverso:

¹ Lo stesso nome di progetto "e-VerGREEN" integra il simbolo dell'elettrone (e-), l'abbreviazione "Ver" (a ricordare il territorio della Provincia di Vercelli) e il termine "green", ovvero verde (come l'energia pulita, come l'ambiente e l'agricoltura e come la sostenibilità). Il tutto, nel suo insieme, "evergreen", sempre verde.

² Il termine "4.0" applicato all'agricoltura identifica tutto il complesso di strumenti e strategie che permettono di **utilizzare in maniera sinergica una serie di tecnologie digitali le quali, a loro volta, permettono la raccolta automatica, l'integrazione e l'analisi di dati provenienti dal campo, da sensori** (o da altra fonte terza) per **offrire il massimo e più preciso supporto possibile all'agricoltore nel processo decisionale relativo alla propria attività.**

- **il miglioramento dell'attuale conduzione agricola del fondo**, tramite un piano di gestione agronomica, orientato ai principi dell'agricoltura conservativa, e funzionale ai seguenti obiettivi:
 - a) avviare, su una superficie di circa 50 ha, sotto la superficie dei pannelli, la coltivazione di un erbaio per la produzione di foraggio;
 - b) avviare, su una superficie di circa 70 ha, sotto la superficie dei pannelli, la coltivazione di soia, avvicendata a frumento tenero da granello;
 - c) installare n° 100 arnie per la produzione di miele (e suoi derivati) suddivise in 3 zone:
 - n° 35 arnie lungo il confine Nord-Ovest;
 - n° 35 arnie nella fascia di rispetto a Nord dell'autostrada;
 - n° 30 arnie in una zona a Sud-Est dell'area di impianto;
 - d) realizzare, su una superficie di circa 2 ha, un allevamento eliciclo (in una zona localizzata a Sud-Est dell'area di impianto, libera da pannelli).

L'attività, così concepita e strutturata, sarà interessante anche al fine di **i)** incrementare la biodiversità, **ii)** preservare la funzione produttiva delle terre, **iii)** tutelare il suolo dall'erosione, **iv)** migliorare progressivamente la fertilità del terreno e la quantità di carbonio organico **v)** ridurre l'utilizzo di concimi e fitofarmaci;

- **la piantumazione di fasce vegetate (e/o rinfoltimenti di margini boscati esistenti) a valenza plurima con specie autoctone** e la creazione di microhabitat attrattivi per la fauna minore al fine di **i)** contribuire alla conservazione della biodiversità, **ii)** incrementare la protezione del paesaggio e dell'ambiente, **iii)** potenziare la creazione di nicchie ecologiche e, in generale, **iv)** rafforzare la rete ecologica locale. Tale intervento consentirà, infatti, di incrementare la presenza di aree rifugio e di corridoi ecologici di interconnessione per la fauna locale e l'avifauna terricola stanziale.

Si è, quindi, lavorato sul trinomio agricoltura-ambiente-energia, al fine di proporre un sistema di produzione agro-energetica sostenibile e un miglioramento delle componenti ambientali locali lavorando su elementi quali biodiversità, servizi ecosistemici e re-innesco di cicli trofici. Nella ricerca di un ragionevole sodalizio tra le produzioni agricole locali e le risorse energetiche in progetto, infatti, proseguiranno (e verranno rafforzate) le attività tradizionali di conduzione agraria dei terreni attraverso una gestione orientata e maggiormente efficace del ciclo agro-energetico.

A fine vita l'impianto verrà smantellato e rimosso, con il recupero del sito, che potrà mantenere e continuare l'utilizzo agricolo (verosimilmente in condizioni di fertilità accresciuta).

Complessivamente, verranno ad essere risparmiate circa 23'562 TEP/anno (Tonnellate Equivalenti di Petrolio), riducendo, di fatto, le emissioni inquinanti e climalteranti prodotte da fonti energetiche primarie e, contestualmente, la componente energetica diverrà motore di sviluppo rurale e di crescita/stabilità di comparti agricoli (caratterizzati da maggior fragilità).

2. Focus normativo

Il **Decreto Legislativo n. 199 dell'8 novembre 2021** "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" ha introdotto disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del PNRR, in materia di energia da fonti rinnovabili, finalizzate ad accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese in coerenza agli obiettivi europei di decarbonizzazione del sistema energetico al 2023 e di completa decarbonizzazione al 2050. Per le finalità di cui sopra il decreto ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030, in attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 e nel rispetto dei criteri fissati dalla legge 22 aprile 2021, n. 53. In via prioritaria, tra gli interventi necessari, è stato previsto di **i) dettare i criteri per l'individuazione delle aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata nel PNIEC**, stabilendo le modalità per minimizzare il relativo impatto ambientale e la massima porzione di suolo occupabile dai suddetti impianti per unità di superficie, nonché dagli impianti a fonti rinnovabili di produzione di energia elettrica già installati e le superfici tecnicamente disponibili e **ii) indicare le modalità per individuare aree compromesse idonee alla installazione di impianti a fonti rinnovabili (e.g. aree industriali dismesse, aree abbandonate, aree marginali)**. **Nelle more dell'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, l'art. 20 comma 8 ha definito un elenco di aree classificate come idonee "ope legis" per le quali si prevedono misure di semplificazione e alcune agevolazioni per l'installazione di impianti FER.**

Successivamente, il **Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022** "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina" - convertito con Legge n. 91 del 15 luglio 2022 (c.d. "Decreto Aiuti") - e il **Decreto Legge n. 68 del 16 giugno 2022** "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile" - convertito con Legge n. 108 del 5 agosto 2022 -, **emanati in regime di urgenza per contrastare gli effetti economici della grave crisi internazionale in atto in Ucraina, hanno disposto - tra le misure di straordinaria necessità - un ulteriore aggiornamento della disciplina in materia di aree idonee** (ampliando, di fatto, il perimetro di applicabilità delle stesse).

Tutto ciò premesso, riportando il testo integrato dell'art. 20 comma 8 del D.lgs. n. 199/2021, sono considerate aree idonee (c.d. "ope legis") per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili:

"[...]

a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, nonché, per i soli impianti solari fotovoltaici, in siti in cui, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono presenti impianti fotovoltaici sui quali, senza variazione dell'area occupata o comunque con variazioni dell'area occupata nei limiti di cui alla lettera c-ter), numero 1), sono eseguiti interventi di modifica sostanziale per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione, anche con l'aggiunta di sistemi di accumulo di capacità non superiore a 3 MWh per ogni MW di potenza dell'impianto fotovoltaico;

b) le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale.

c-bis) i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché delle società concessionarie autostradali.

c-bis 1) i siti e gli impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori, di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 febbraio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 18 maggio

2017, ferme restando le necessarie verifiche tecniche da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).

c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere;

2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;

3) le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di sette chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 30 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108".

3. Inquadramento Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.

3.1. Ricognizione degli elementi di pianificazione, tutela e valorizzazione del territorio

Il sito identificato per l'installazione dell'impianto agrivoltaico "e-VerGREEN" è localizzato nel comune di Santhià (VC), in località Sant'Alessandro. Nello specifico, le aree di interesse sono da una parte adiacenti all'azienda farmaceutica Sidor Srl e dall'altra inframmezzate dall'Autostrada A4 (Torino-Trieste).

Secondo la suddivisione del territorio comunale di Santhià in zone ed aree urbanistiche, le aree di progetto sono classificate come EE/b "Area agricola diversificata" (art. 46 NTA – PRGC approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 26/03/2018) ovvero "[...] quelle parti del territorio comunale a prevalente destinazione agricola poste all'esterno dell'ambito urbano ed al suo margine". Alcune limitate porzioni, adiacenti al polo farmaceutico, sono invece censite come zone BIIa "Zona ad attività artigianali e produttive di completamento della Cascina Sant'Alessandro" (art. 37 NTA – PRGC). Quest'ultime aree sono identificate in particolare come "[...] parti del territorio poste al margine dell'area occupata da impianti produttivi esistenti della Cascina Sant'Alessandro. Per tali zone il P.R.G.C. intende confermare le caratteristiche produttive".

In relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, **le aree di progetto NON ricadono all'interno dei "siti inidonei" elencati nell'Allegato 3 del D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e/o in "aree non idonee" ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale Piemontese 14 dicembre 2010, n. 3-1183 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi del paragrafo 17.3. delle di cui al decreto ministeriale del 10 settembre 2010". Le superfici di interesse non risultano, inoltre, gravate da vincoli di cui al D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.**

In merito invece all'individuazione di beni sottoposti a tutela, ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, è stata effettuata una ricognizione bibliografica e cartografica dei beni/siti di interesse censiti entro il raggio di 1 km dall'area di progetto, i cui risultati sono elencati in Tabella 1 e rappresentati graficamente in Tavola 1.

Tabella 1. Elenco dei beni/siti di interesse localizzati entro il raggio di 1 km dall'area di progetto (superficie recintata). La "X" identifica la fonte nella quale il bene è stato censito, mentre la dicitura "n.c." indica che il bene/sito non è stato censito nella fonte bibliografica/cartografica analizzata.

BENE/SITO DI INTERESSE	IDENTIFICATIVO	FONTE BIBLIOGRAFICA/CARTOGRAFICA					
		PPR	RAPTOR	VINCOLI IN RETE	SOPRINTENDENZA	PRGC SANTHIA	VIGLIANO
1	Bl.Cavaglià.13	n.c.	X	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
2	Bl.Cavaglià.15-loc. Torrione	n.c.	X	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.
3	Area a rischio archeologico (art. 54)	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	X	n.c.
4	"Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale" tipologia SS33	X	n.c.	n.c.	n.c.	X	X
5	Cascina	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	X	X

6	Mulino	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	X	X
7	Rinvenimento isolato	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	X	X
8	Rinvenimento isolato	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	X
9	Cascina	X	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	X
10	Castello con parco	X	n.c.	X	X	n.c.	X

Fonti bibliografiche/cartografiche consultate:

- https://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/ (PPR)
- <https://raptor.cultura.gov.it/mappa.php#> (Raptor)
- <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html> (Vincoli in rete)
- <https://www.sabap-no.beniculturali.it/> (Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Biella Novara Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli)
- <https://www.comune.santhia.vc.it/Menu?IDDettaglio=180105> (PRGC Santhià)
- https://www.geoportale.piemonte.it/geonetwork/srv/api/records/r_piemon:a4656709-9124-4e25-9f11-25b3ff01e12e#:~:text=Beni%20architettonici-urbanistici-archeologici%20%28Vigliano%29%20-%20Storico%20Localizzazione%20puntuale%20dei,Si%20considerano%20beni%20Ambientali%20architettonici%20gli%20oggetti%20architettonici (Beni architettonici-urbanistici-archeologici VIGLIANO-storico).

Entrando nel dettaglio:

- **Bene/Sito di interesse 1:** “[...] Chiesa di S. Maria del Brianco (*oggi scomparsa*), situata in località Brianco, presso Cascina Impero. La più antica attestazione risale al 1208; la decadenza si colloca a metà del XV sec. d.C., probabilmente a causa di un saccheggio, forse militare, che coinvolse anche S. Desiderio di Trino (fonti documentarie). Il materiale costruttivo fu riutilizzato per la costruzione dei caselli della ferrovia (tratto tra Santhià e Salussola). Aveva pianta circolare; tradizioni orali riferiscono della presenza di “tavole di marmo, colonne in pietra e oggetti sacri”. **Sulla base della localizzazione riportata nel Portale Raptor (da cui non risulta visibile, su immagini satellitari, alcun eventuale rudere) e delle informazioni fornite dalla medesima fonte, l'elemento in oggetto non risulterebbe più esistente. Ai soli fini della presente valutazione, si ritiene che tale bene possa essere considerato come non significativo.**
- **Bene/Sito di interesse 2.** “[...] In Località Torrione, presso cascina Verrocchio, a W della SP 322 (strada del Brianco) e della ferrovia Santhià-Biella e a N del canale della Mandria, rinvenimento di una poderosa muratura orientata N-NW/S-SE, larga complessivamente 2 m ca, formata da due cortine parallele in ciottoli e pietre legati da argilla, disposti in corsi poco regolari e con sdoppiature, componenti solo a tratti sistemate obliquamente; le due cortine racchiudono un nucleo (largo 1 m ca) colmato da massi di grandi dimensioni messi in opera in obliquo con zeppe di pezzame lapideo e legante di argilla. Lungo le cortine, file di buche di palo di funzione incerta del diametro di 15-20 cm. Sulla base dei materiali (due fondi di manufatti in pietra ollare) si propone datazione della muratura all'Alto Medioevo. Individuazione di uno strato di ciottoli e sporadici fr. di laterizi con andamento regolare, attribuito a epoca romana (ipotesi di sistemazione dell'area)”. **Sulla base della localizzazione riportata nel Portale Raptor (da cui non risulta visibile, su immagini satellitari, alcun elemento murario) si presume che l'elemento in oggetto, dopo la sua individuazione, sia stato verosimilmente risepolto per la sua tutela. Ai soli fini della presente valutazione, si ritiene che tale bene possa essere considerato come non significativo.**
- **Bene/Sito di interesse 3.** Area a rischio archeologico individuata dalla Tavola AT4.1 – Valori limitazioni e vincoli del PRGC del Comune di Santhià. Secondo quanto disciplinato nelle NTA del Piano Comunale all'art. 54 “Beni culturali di interesse archeologico e documentari: la viabilità storico franchigena, il sistema dei canali irrigui, le casine, le zone archeologiche accertate” “[...] Con riferimento a quanto contenuto nell'Allegato Tecnico AT4.2 “Schede dei Beni culturali, architettonici, urbanistici ed archeologici” il P.R.G.C. ha proceduto a riportare sulla cartografia di Piano le aree di interesse archeologico segnalate dal PTCP”. Si evidenzia che tale sito si colloca in corrispondenza dell'autostrada

- A4 (Torino-Trieste) e sue pertinenze. **Sulla base delle informazioni disponibili, si escluderebbe che tale area sia sottoposta a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 42/2004.**
- **Bene/Sito di interesse 4.** In corrispondenza del comprensorio industriale afferente l'azienda farmaceutica Sicor Srl è segnalata, nel Piano Paesaggistico Regionale 2017, la presenza di componenti storico-culturali e nello specifico "*Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale*" tipologia SS33 "*Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna*". Secondo quanto disciplinato dall'Art. 25 "*Patrimonio rurale storico*" "[...] *Il Ppr tutela le aree, gli immobili e i connessi sistemi di infrastrutturazione del territorio, espressione del paesaggio rurale storicamente consolidato, comprese le sistemazioni agrarie di pertinenza e le residue trame di appoderamento antico, anche in applicazione della legge 24 dicembre 2003, n. 378, del decreto ministeriale 6 ottobre 2005 e della relativa Direttiva del Ministero del 30 ottobre 2008*". Secondo l'Allegato Tecnico AT4.2 del Comune di Santhià tale "componente" è classificata come "*Bene architettonico civile*". Secondo infine la classificazione/ricognizione dei beni Ambientali architettonici, Urbanistici e Archeologici fornita da VIGLIANO il medesimo bene è identificato come "Cascina a corte" (probabilmente riferito alla Cascina Sant'Alessandro). **Sulla base delle informazioni desunte dalle NTA del PPR tale bene non risulterebbe gravato da vincoli di tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.**
 - **Bene/Sito di interesse 5.** Secondo la classificazione/ricognizione dei beni Ambientali architettonici, Urbanistici e Archeologici fornita da VIGLIANO in corrispondenza del sito di interesse è segnalata la presenza di un bene identificato come "Cascina". Secondo invece l'Allegato Tecnico AT4.2 del Comune di Santhià tale immobile è censito come "Bene architettonico civile". **Sulla base delle informazioni disponibili/consultate, tale bene non risulterebbe gravato da vincoli di tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.**
 - **Bene/Sito di interesse 6.** Secondo la classificazione/ricognizione dei beni Ambientali architettonici, Urbanistici e Archeologici fornita da VIGLIANO in corrispondenza del sito di interesse è segnalata la presenza di un bene identificato come "Mulino". Secondo l'Allegato Tecnico AT4.2 del Comune di Santhià tale immobile risulta censito come "Bene architettonico civile". **Sulla base delle informazioni disponibili/consultate, tale bene non risulterebbe gravato da vincoli di tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.**
 - **Bene/Sito di interesse 7.** Secondo la classificazione/ricognizione dei beni Ambientali architettonici, Urbanistici e Archeologici fornita da VIGLIANO in corrispondenza del sito di interesse è segnalata la presenza di un "Rinvenimento isolato". Secondo l'Allegato Tecnico AT4.2 del Comune di Santhià tale elemento puntuale è classificato come "Bene archeologico". Nello specifico, **il punto di interesse rappresenta una segnalazione relativa ad un rinvenimento isolato non meglio specificato. In relazione alla tipologia di censimento si escluderebbe che il sito in oggetto sia sottoposto ad eventuali regimi di tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.**
 - **Bene/Sito di interesse 8.** Secondo la classificazione/ricognizione dei beni Ambientali architettonici, Urbanistici e Archeologici fornita da VIGLIANO in corrispondenza del sito di interesse è segnalata la presenza di un "Rinvenimento isolato". Nello specifico, **il punto di interesse rappresenta una segnalazione relativa ad un rinvenimento isolato non meglio specificato. In relazione alla tipologia di censimento si escluderebbe che il sito in oggetto sia sottoposto ad eventuali regimi di tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.**
 - **Bene/Sito di interesse 9.** In corrispondenza di tale sito, il Piano Paesaggistico Regionale 2017 segnala la presenza di componenti storico-culturali e nello specifico "*Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale*" tipologia SS33 "*Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna*". Secondo quanto disciplinato dall'Art. 25 "*Patrimonio rurale storico*" "[...] *Il Ppr tutela le aree, gli immobili e i connessi sistemi di infrastrutturazione del territorio, espressione del paesaggio rurale storicamente consolidato, comprese le sistemazioni agrarie di pertinenza e le residue trame di appoderamento antico, anche in applicazione della legge 24 dicembre 2003, n. 378, del decreto ministeriale 6 ottobre 2005 e della relativa Direttiva del Ministero del 30 ottobre 2008*". Secondo invece la classificazione/ricognizione dei beni Ambientali architettonici, Urbanistici e Archeologici fornita da VIGLIANO in corrispondenza del

medesimo sito è segnalata la presenza di una “Cascina”. **Sulla base delle informazioni desunte dalle NTA del PPR, tale bene non risulterebbe gravato da vincoli di tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.**

- **Bene/Sito di interesse 10.** In corrispondenza di tale sito, il Piano Paesaggistico Regionale 2017, evidenzia la presenza, nel Comune di Carisio, del “Castello Avogadro in loc. Nebbione”. In corrispondenza della medesima area il Portale Vincoli in Rete segnala la presenza di un “Punto di interesse”. Secondo invece la classificazione/ricognizione fornita da Vigliano tale sito è identificato come “Castello con parco”. **Infine dalla consultazione dei “Vincoli Monumentali” individuati dalla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Biella Novara Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli tale bene, denominato “Castello,” risulterebbe tutelato con D.M. 10/06/1991 e trascrizione del 02/11/1992 ai nn. 8181/6177.**

Per completezza di esposizione si segnala, infine, che a Nord del sito 9, immediatamente al di fuori della perimetrazione di 1 km dall'area di impianto, sono censiti n. 2 beni identificati, secondo la classificazione/ricognizione fornita da Vigliano, rispettivamente come “Nucleo rurale” e “Cappella”.

3.2. Individuazione delle Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.

Sulla base della normativa di riferimento, riportata al Paragrafo 2, ed in relazione alla ricognizione dei beni e degli elementi di pianificazione, tutela e valorizzazione territoriale effettuata nelle aree di progetto ed in un loro prossimo intorno è stato possibile definire una mappatura delle aree idonee di cui al comma 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021 (così come rappresentate graficamente nella successiva Tavola 1). Nello specifico sono state individuate le seguenti aree idonee “*ope legis*”:

- ➔ **Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-ter) punto 1 | Buffer 500 m da zone a destinazione industriale**
Secondo quanto indicato nel Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) del Comune di Santhià (cfr. Tavola P2.2/1), il sito di produzione dell'azienda farmaceutica Sicor Srl (e sua pertinenza) è classificato, all'interno della zonizzazione di Piano, come area BI “Zona ad attività artigianali e produttive esistenti (art. 36)” e zona BI/a “Zona ad attività artigianali e produttive di completamento della Cascina Sant’Alessandro (art. 37)”
Nello specifico, con riferimento alla superficie di impianto recintata, ricade nel perimetro di 500 m dalla zona industriale una superficie pari a circa 63.63 ha.
- ➔ **Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-ter) punto 3 | Buffer 300 m da rete autostradale**
L'area di progetto è attraversata dalla linea Autostradale A4 (Torino-Trieste). Le superfici di impianto recintate adiacenti alla rete autostradale, entro una distanza pari a 300 metri, sono pari a circa 35.5 ha. Parte di queste aree (circa 26.35 ha) ricadono inoltre, al contempo, entro il perimetro di 500 m dalla limitrofa zona a destinazione industriale. Le superfici di impianto che ricadono esclusivamente nel buffer di 300 m dalla linea autostradale sono pari a circa 9.2 ha.
- ➔ **Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-quater) | Distanza maggiore di 1 km da beni della parte II oppure dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004.**
Sulla base degli esiti della ricognizione bibliografica e cartografica effettuata sui beni/siti di interesse censiti entro il raggio di 1 km dall'area di progetto è emerso che solo il Bene/Sito di interesse 10 “Castello Avogadro in loc. Nebbione” risulterebbe gravato da vincoli di tutela ai sensi della parte II del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42. Escludendo, pertanto, le superfici di impianto ricadenti all'interno della fascia di rispetto di 1 km da tale bene (pari a circa 2 ha) risulterebbe, invece, idonea “*ope legis*” una superficie recintata pari a complessivi 28.9 ha.

Tavola 1- Mappatura delle Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.

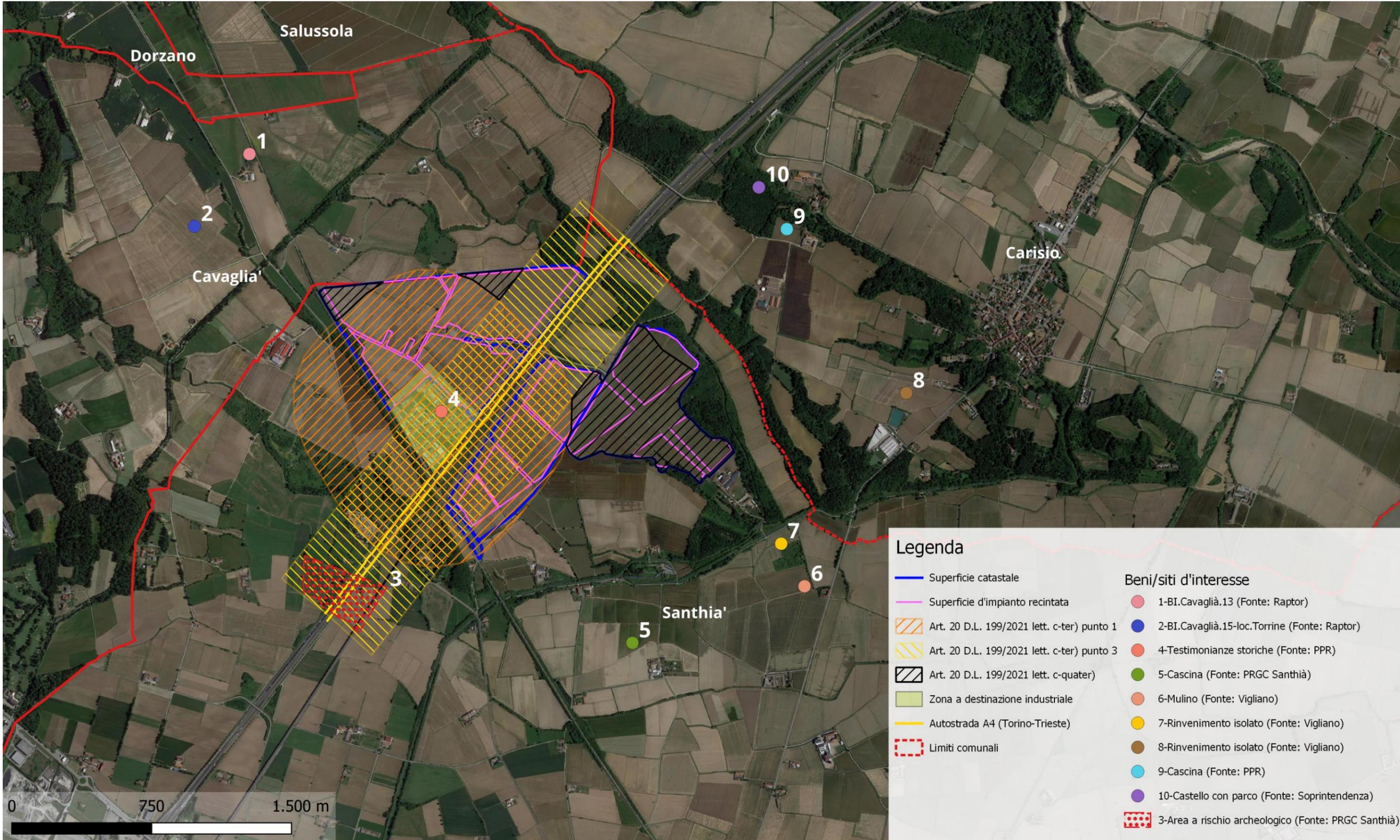


Tavola 1. Zonizzazione delle aree idonee "ope legis" di cui al comma 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021. Evidenziate dalla retinatura arancione le superfici di progetto localizzate entro un raggio di 500 m dall'area industriale Sicor Srl, in giallo le superfici adiacenti alla linea Autostradale A4 (Torino-Trieste) entro una distanza di 300 m, in nero le aree esterne da fasce di rispetto di beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42. I puntalini colorati e la retinatura in rosso rappresentano i Beni/siti di interesse censiti attraverso una ricognizione bibliografica e cartografica.

4. Conclusioni

Il Decreto Legislativo n. 199 dell'8 novembre 2021 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" ha introdotto disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del PNRR, in materia di energia da fonti rinnovabili, finalizzate ad accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese. A seguito della grave crisi internazionale in atto in Ucraina sono state emanate ulteriori misure in regime di urgenza per far fronte al mutato quadro economico ed energetico.

Tra le misure di straordinaria necessità sono state individuate delle azioni volte ad introdurre delle semplificazioni ed agevolazioni per l'installazione di impianti FER individuando in primis delle aree preferenziali classificate come idonee "ope legis".

Sulla base dei criteri che individuano tali aree, su una superficie di impianto recintata pari a 103.73 ha, è stato possibile mappare le superfici di progetto che rientrerebbero nelle zone idonee "ope legis".

In particolare, una superficie di circa 63.63 ha ricade entro una distanza di 500 m da zone a destinazione industriale (Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-ter punto 1), circa 9.2 ha rientrano nelle aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 m (Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-ter punto 3). Infine, fermo restando la sussistenza di atti, notifiche, decreti sui beni/siti di interesse individuati nel presente approfondimento, non noti agli scriventi, **le aree esterne alle perimetrazioni della zona industriale e della rete autostradale, di estensione pari a circa 28,9 ha, si collocherebbero al di fuori delle fasce di rispetto di un chilometro da beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42. (Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-quater).**